LA VIOLENZA SULLE DONNE

Periodo Covid in Italia

Ilenia Beccaro 560351

Giulia Dallavecchia 532861

Eleni Moussas 532593

Anno accademico 2020-2021

Indice

INTRODUZIONE *3*

1 RACCOLTA DEI DATI *4*

2 RIPULITURA E ANALISI DEI DATI *5*

2.1 RIPULITURA DATI 5

2.2 ANALISI DEI DATI 5

3 CREAZIONE DEI GRAFICI *6*

3.1 CONFRONTO VIOLENZA SULLE DONNE 2019-2020 6

3.2 DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CAV I PRIMI 5 MESI DEL 2019-2020 7

3.3 NUMERO CENTRI ANTI-VIOLENZA E CASE RIFUGIO PER REGIONE 8

3.4 CONFRONTO RICHIESTA D'AIUTO VIA CHAT E CHIAMATA PER ANNO 9

3.5 COME SONO AUMENTATE LE VIOLENZE? 10

3.6 RUOLO CHE L'ASSASSINO AVEVA NELLA VITA DELLA VITTIMA 11

4 ORGANIZZAZIONE SITO WEB *12*

5 COME ABBIAMO SUDDIVISO IL LAVORO *12*

6 CONCLUSIONI *13*

INTRODUZIONE

“La violenza contro le donne” è diventato, negli ultimi anni, tema sempre più al centro di dibattiti. Per questo motivo è stato scelto come argomento principale della nostra inchiesta che prenderà in considerazione la situazione italiana negli anni 2018-2019-2020.

In particolare, la nostra attenzione volge verso l’emergenza generata nel periodo dell’epidemia di coronavirus che ha accresciuto il rischio di violenza sulle donne, poiché molto spesso la violenza avviene dentro la famiglia.
Le disposizioni normative in materia di distanziamento sociale introdotte al fine di contenere il contagio si sono rivelate, inoltre, un elemento che ostacola l’accoglienza delle vittime.
La lotta alla violenza, tuttavia, non si è fermata in questo periodo. Il numero 1522 antiviolenza e stalking, i centri antiviolenza e le case rifugio sono sempre rimasti attivi.

A questo proposito sono nate delle nuove metodologie di contatto tra le vittime e i loro aiutanti (centri appositi) tra cui applicazioni mobili che facilitano il contatto. Tra queste troviamo:

- L’app gratuita del 1522 per chattare in modo silenzioso ricordandosi poi di eliminare la cronologia.
- L’ app gratuita Youpol della polizia di stato. L’app permette di trasmettere in tempo reale messaggi ed immagini agli operatori della polizia di stato; le segnalazioni sono automaticamente geo referenziate, ma è possibile per l’utente modificare il luogo dove sono avvenuti i fatti.

L’inchiesta è mirata ad informare tutte le persone che sanno poco in materia di violenza sulle donne: si offrono infatti approfondimenti e grafici annessi alle proprie spiegazioni. La scelta del target di riferimento è volutamente ampia perché l’inchiesta vuole informare il maggior numero di persone possibili.

L’obiettivo è stato quello di fornire una panoramica sul concetto di violenza sulle donne, concentrandoci in maniera specifica nel sensibilizzare il lettore su questo argomento spesso controverso su cui si hanno pochi dati raggruppati per poter dare una panoramica effettiva su come questo fenomeno sia in continuo aumento.

1 RACCOLTA DEI DATI

Il primo passo svolto per la raccolta dei dati è stato quello di effettuare una ricerca sul concetto generale di violenza sulle donne in Italia e vedere quali dataset facessero al caso nostro. Successivamente a questa ricerca abbiamo cercato di effettuare un'analisi più specifica in relazione al periodo Covid.

Il secondo passo è stato quello di cercare dati relativi alle varie regioni per poi passare ad una analisi più specifica riguardo alle provincie. In particolare, l'inchiesta mira alla ricerca di come il fenomeno della violenza sulle donne sia aumentato nel corso del 2020, anno appunto dell'epidemia Covid. Questo aumento è stato messo a confronto con i due anni precedenti, 2018-2019, in modo da evidenziare maggiormente come il fatto di essere nella stessa casa con l'eventuale aggressore sia stato un fenomeno che ha portato all'aumento delle violenze.

Già analizzando solo i dati dal 2018 al 2019 possiamo notare un aumento delle violenze. Questo indica che il fenomeno della violenza a prescindere dalla pandemia è in costante crescita che con il lock down ha avuto un picco significativo.

Il terzo passo è stato quello di trovare dati relativi a come effettivamente le donne vittime di violenza possano essere aiutate. Da qui nasce l'indagine sui centri antiviolenza e sulle case rifugio: le prime sono strutture in cui vengono accolte donne, che subiscono o sono minacciate da qualsiasi forma di violenza. Esse offrono diversi servizi alle vittime di violenza domestica, violenza sessuale, violenza economica, stalking: accoglienza telefonica, colloqui personali, ospitalità nelle cosiddette case rifugio, assistendo così le vittime ed eventualmente i figli minori coinvolti nel percorso di uscita dalla violenza; le seconde sono strutture a indirizzo segreto che forniscono un alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini e bambine, consentendo così l'interruzione della violenza.
Nello specifico la raccolta dei dati si è concentrata sulle differenze tra regioni al fine di evidenziare come gli aiuti alle vittime si distribuiscono a livello territoriale.

Inoltre, una parte dell'inchiesta si concentra su come le vittime chiedono aiuto: via chat o via telefono. In particolare, è stata analizzata come il fatto di essere nella stessa casa con l'aggressore ha fatto cambiare prospettiva alla donna su come chiedere aiuto dettata dalla paura di essere scoperta.

Infine, l'indagine si è concentrata su chi sono gli autori delle violenze. Nello specifico è stata analizzata l'incidenza di come il fatto che l'aggressore che vive in casa con la vittima sia il principale assalitore.

2 RIPULITURA E ANALISI DEI DATI

2.1 RIPULITURA DATI

Una volta trovati i dataset in relazione a come abbiamo voluto svolgere l'inchiesta, ci siamo concentrate sulla selezione dei dati e la successiva ripulitura dei dati superflui.

In particolare, i dataset trovati presentavano dei dati che non erano chiari a primo impatto. Per renderli utili e interpretabili per la creazione dei grafici è stata necessaria una fase di sistemazione dei vari record.

Si prende come esempio il dataset dell'Istat il quale era salvato in un singolo file Excel contenente più fogli di lavoro. Queste file è stato suddiviso tramite Libre Office in tanti file.csv quanti erano i fogli di lavoro Excel.

Successivamente sono stati analizzati i file.csv e ripuliti al fine di renderli utili per la creazione dei grafici tramite Tableau e Jupyter Notebook. Per ogni file.csv sono state modificate le intestazioni delle tabelle, eliminate i record vuoti e sistemati i valori NULL. È stato eliminato anche l'ultimo record che conteneva la fonte dei dati in quanto Tableau e Jupyter Notebook non riuscivano ad elaborarlo.

2.2 ANALISI DEI DATI

Una volta ripuliti i dati, il passo successivo è stato la loro analisi.

Nello specifico abbiamo selezionato i file.csv che ci sarebbero serviti per realizzare i grafici e capire come organizzare la nostra inchiesta.

Per ogni file.csv abbiamo scelto la tipologia di grafico più adatta alla rappresentazione dei dati.

3 CREAZIONE DEI GRAFICI

3.1 CONFRONTO VIOLENZA SULLE DONNE 2019-2020

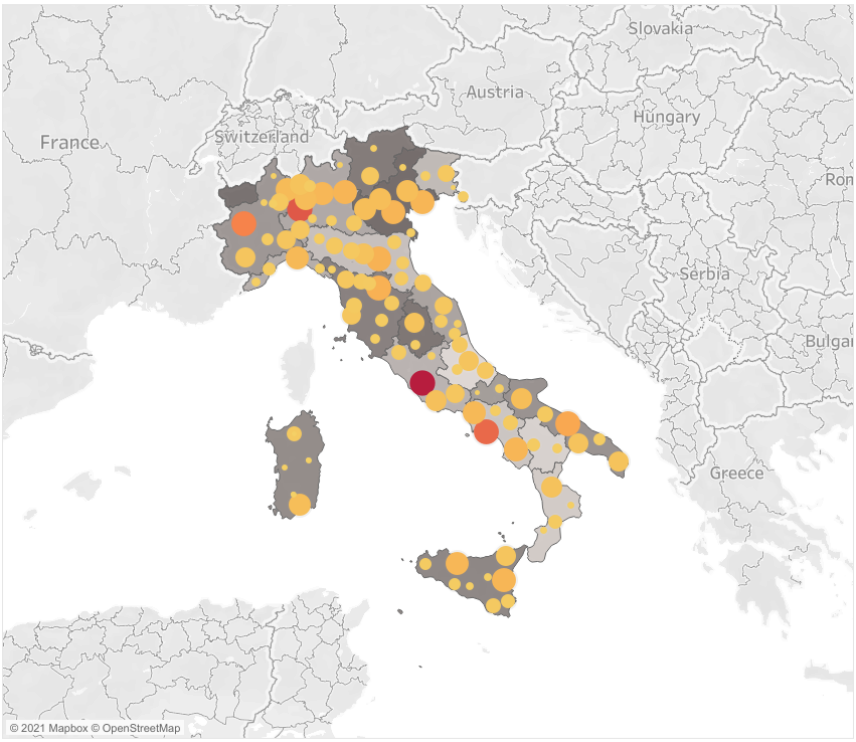
Questa mappa interattiva è stata realizzata utilizzando Tableau.

Nello specifico abbiamo utilizzato la combinazione di due misure e due diverse tipologie di grafico:

- Grafico Mappa: utilizzato per la suddivisione delle regioni, con la localizzazione delle coordinate e l'assegnamento del ruolo geografico siamo riuscite a selezionare tutte le regioni.
- Grafico Automatico: per la gestione delle diverse province e l'assegnazione dei dati relativi alla violenza, insieme all'assegnazione del ruolo geografico.

I dati sono stati estrapolati dai dati presi dall'Istat in merito alla distribuzione sul territorio nazionale delle violenze subite negli anni 2018-2019-2020, restituendo in automatico la somma delle violenze per anno e per provincia.

Le regioni sono state definite con una scala di grigi per rendere più di impatto i loro confini, mentre i colori dei pallini assegnati alle province sono stati diversificate attraverso l'utilizzo di pallini che ne delimitano la grandezza, mente la scala di colori che va dall'oro al rosso è stata assegnata in relazione al numero delle violenze registrate.



La cartina interattiva sopra riportata fornisce una analisi relativa al confronto delle casistiche di violenza sulle donne negli anni 2018, 2019, 2020.

La rappresentazione dei dati è realizzata in scala di colori: dal più chiaro, il numero più basso di casi, al più scuro, i valori più alti. La cartina è suddivisa per regione, provincia e numero di violenze.

Attraverso il passaggio del cursore sulla cartina si possono visualizzare i dati relativi ad una determinata regione e alle violenze suddivise per province.

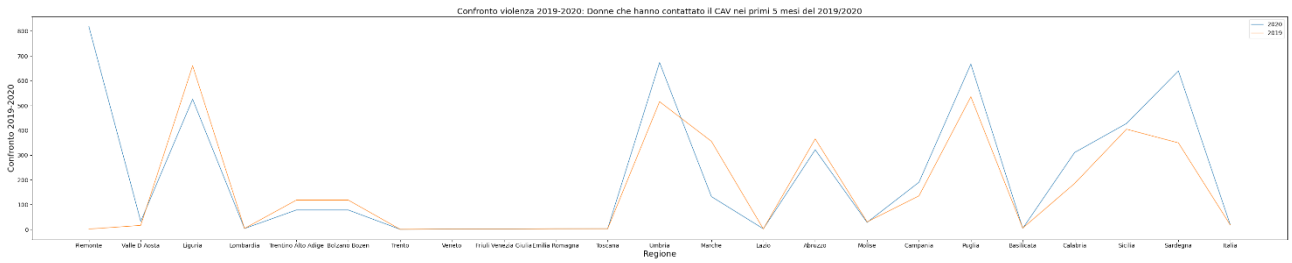
Dai dati ci si poteva aspettare una suddivisone per aree geografiche, in realtà le violenze sono sparse per tutta Italia in modo indistinto, senza differenze palesi tra nord, centro e sud Italia. *Nel 2020, nella maggior parte delle province, i dati sono aumentati in maniera significativa a causa della chiusura totale delle regioni a causa del lockdown.*

3.2 DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CAV I PRIMI 5 MESI DEL 2019-2020

Questo grafico a linee è stato realizzato grazie ai Jupyter notebook facendo riferimento ad una tavola specifica estrapolata dai dati dell'Istat.

Nello specifico è stato assegnato all'asse x il valore relativo ai nomi delle regioni, mentre all'asse delle y sono stati assegnati i valori relativi ai dati dei primi 5 mesi del 2019 e del 2020 in relazione alle donne che hanno contattato i centri antiviolenza.

Abbiamo differenziato con i due colori i dati relativi al 2019 e al 2020 per rendere più chiara e immediata la differenza tra i due anni presi in considerazione.



Grazie a questo grafico abbiamo una conferma di quanto detto precedente: nei primi 5 mesi del 2020 si può notare un aumento della richiesta di aiuto ai centri antiviolenza (CAV) in conformità con l'inizio della pandemia.

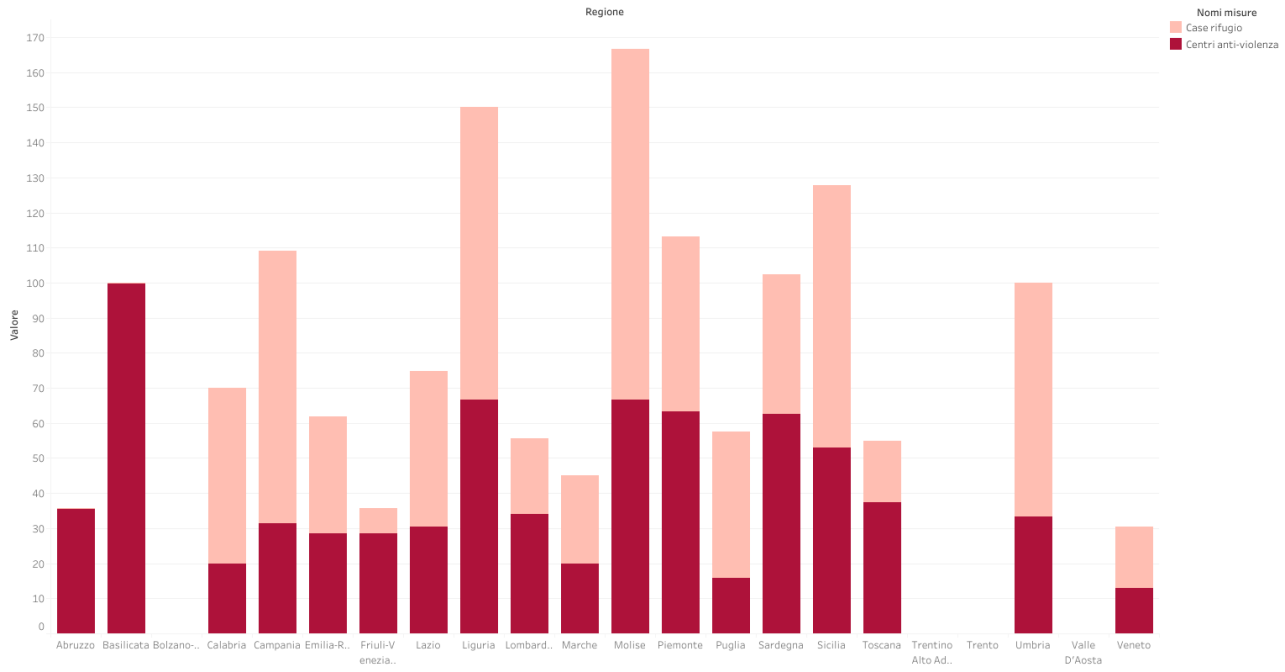
Si può notare come nel 2020 in regioni come Umbria, Veneto, Piemonte, Puglia, Sicilia e Sardegna abbiamo dei picchi di richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenza rispetto ai primi 5 mesi del 2019.

i dati presi in considerazione riguardano i primi 5 mesi del 2020, in quanto sono stati i più significativi considerando il fatto che il primo lockdown totale è avvenuto da marzo a giugno 2020.

3.3 NUMERO CENTRI ANTI-VIOLENZA E CASE RIFUGIO PER REGIONE

Questo grafico è stato realizzato utilizzando Tableau.
Per questo grafico abbiamo utilizzato la tipologia di grafico a barre in pila, inserendo nelle colonne i dati relativi ai nomi delle regioni, mente nelle righe i numeri relativi alle case rifugio e dei centri antiviolenza per regione.

Per realizzare questo grafico abbiamo utilizzato i dati dell'Istat.



L'attenzione ora si volge sulla presenza di case rifugio e centri antiviolenza presenti nelle diverse regioni.

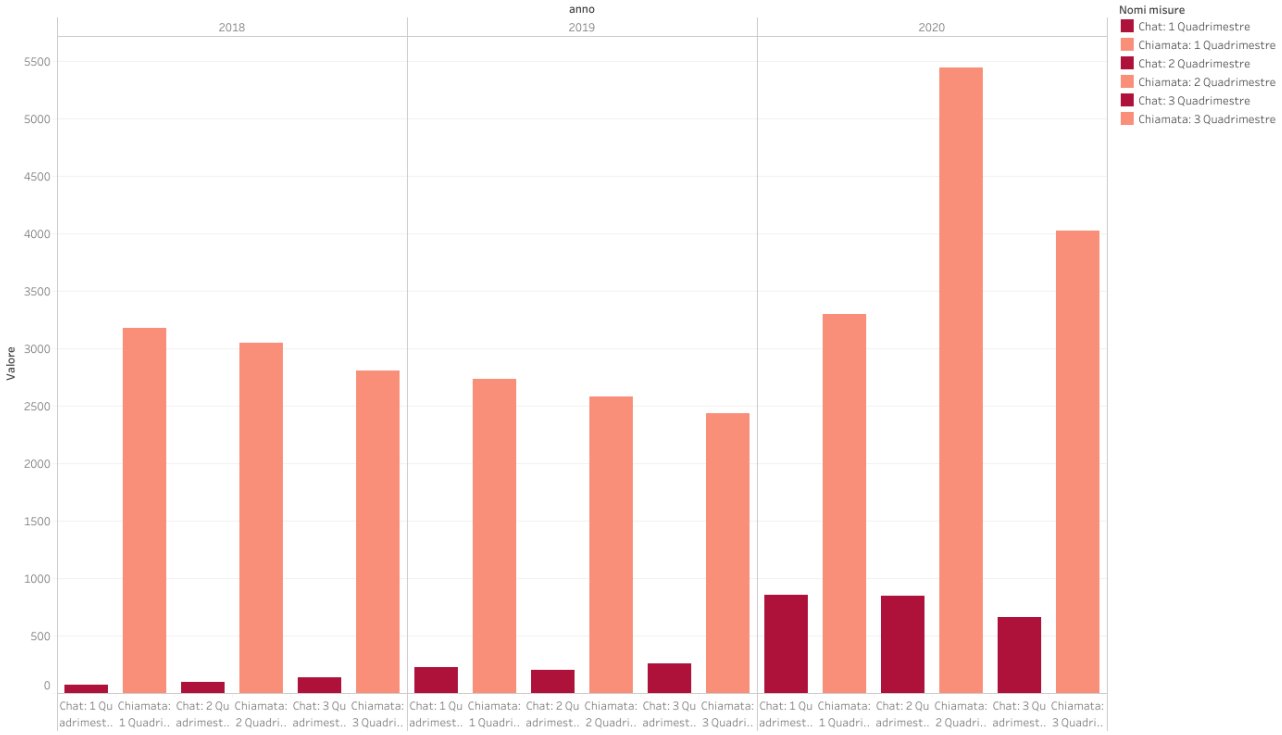
Da questo grafico si evince come la distribuzione non sia uniforme per ogni regione; ad esempio, possiamo notare come in Trentino non siano presenti né case rifugio né centri antiviolenza. Possiamo inoltre notare come in Abruzzo e in Basilicata non siano presenti case rifugio, ma solo centri antiviolenza.

3.4 CONFRONTO RICHIESTA D'AIUTO VIA CHAT E CHIAMATA PER ANNO

Questo grafico è stato realizzato utilizzando Tableau.

Per realizzare questo grafico abbiamo utilizzato un grafico a barre affiancate, i dati sono stati suddivisi per anno prendendo in esame gli anni 2018-2019-2020, successivamente sono stati divisi per quadrimestre e per tipologie di contatto.

Le tipologie di contatto prese in considerazione sono state: chat e chiamate.



Come possiamo notare dal grafico, le richieste di aiuto sono state effettuate tramite chat e chiamate. In generale le richieste di aiuto tramite chiamata è nettamente superiore rispetto alle richieste di aiuto via chat.

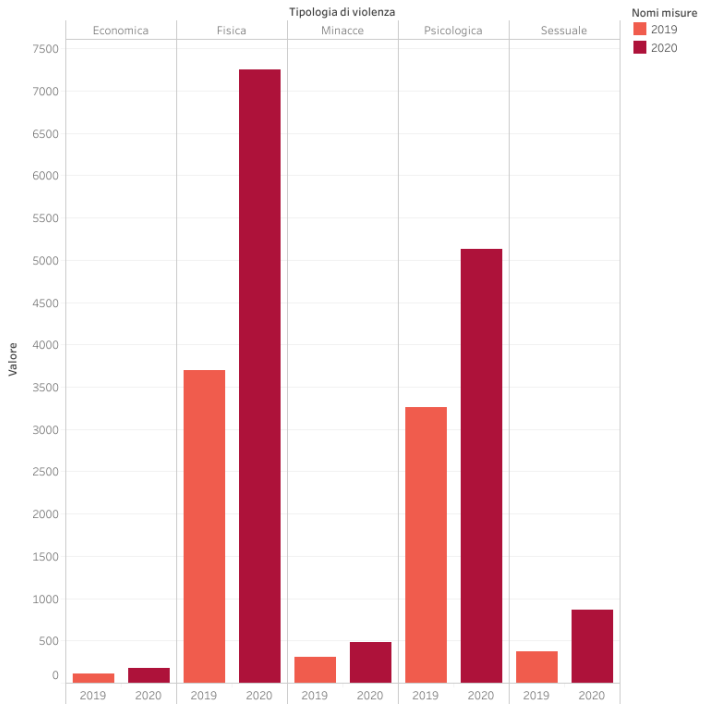
Possiamo però notare come durante il periodo del primo quadrimestre (gennaio-aprile) i dati non sono particolarmente significativi, ma superiori rispetto agli anni precedenti con un aumento delle richieste di aiuto via chat.

Nel secondo quadrimestre (maggio-agosto) possiamo notare una impennata significativa delle richieste di aiuto in seguito ad un allentamento delle misure e dalla riapertura delle regioni. Le donne non ritrovandosi sempre in casa con gli aggressori hanno avuto modo di contattare e denunciare le violenze subite nei mesi precedenti liberamente.

Infine, considerando il terzo quadrimestre (settembre-dicembre) durante il quale sono stati effettuati dei mini lockdown per regione, possiamo notare come le chiamate siano aumentate, ma non in maniera così esponenziale come nel secondo quadrimestre.

3.5 COME SONO AUMENTATE LE VIOLENZE?

Questo grafico è stato realizzato utilizzando Tableau.
Per la realizzazione di questo grafico abbiamo utilizzato il grafico a barre affiancate nel quale abbiamo analizzato le tipologie di violenza mettendo a confronto gli anni 2019-2020.
La suddivisione è stata fatta per tipologia di violenza per far capire meglio all'utente le differenze numeriche tra i reati considerati.



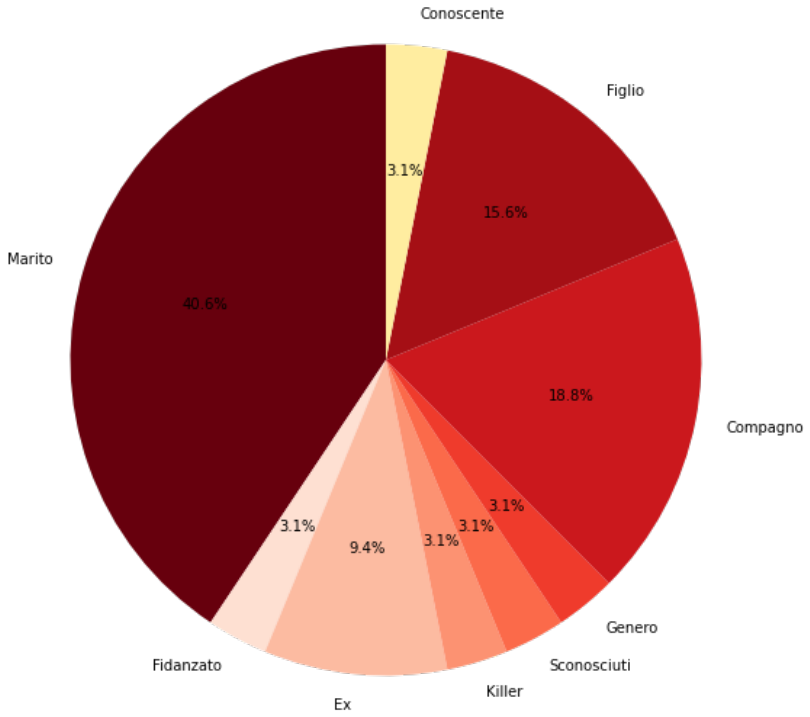
Come possiamo notare dal grafico tutti i tipi di violenze sono aumentati nel 2020 rispetto al 2019. Essendoci state situazioni di chiusura sono aumentate in maniera significativa sia la violenza fisica che quella psicologica.

3.6 RUOLO CHE L'ASSASSINO AVEVA NELLA VITA DELLA VITTIMA

Questo grafico è stato realizzato attraverso i Jupyter notebook.

Per realizzare questo grafico a torta abbiamo utilizzato un dataset contenente le testimonianze di vittime di violenza di varie regioni italiane, da cui abbiamo estrapolato i dati relativi al rapporto che l'aggressore aveva con la vittima.

Per realizzare il grafico abbiamo preso in considerazione i record relativi al ruolo che la persona ha nella vita della vittima.



Infine, l'inchiesta si è concentrata nell'analisi del ruolo che l'aggressore ha nella vita della vittima. In generale possiamo dire che le violenze effettuate nei confronti delle donne vengano da chi vive con loro, ad esempio marito, compagno e figlio.

Partendo da questa considerazione, possiamo dedurre il fatto che Le violenze effettuate nel 2020 sono state aggravate dalle misure dettate dalla situazione pandemica mondiale, avendo avuto diversi lockdown le vittime sono state costrette a passare molto più tempo con i loro abusanti.

4 ORGANIZZAZIONE SITO WEB

Il sito si articola su un'unica pagina divisa in sezioni alle quali si può accedere mediante la barra del menu. Il menù è stato impostato in questa maniera affinché la lettura possa essere selettiva e non sempre totale. Complessivamente le sezioni sono 8, distribuite per argomento dal generale al particolare.
Le varie sezioni sono suddivise seguendo un filo logico che porta il lettore verso una presa di coscienza su come tutelarsi o come aiutare una donna in difficoltà.

In particolare, nella prima sezione dove abbiamo la parte introduttiva all'argomento, troviamo anche una galleria di foto che sono state scattate direttamente da Eleni durante la manifestazione dell'8 marzo 2021 tenutasi a Pisa. Anche il resto delle immagini presenti nel sito, sono state scattate da lei.

Essendo la violenza sulle donne un tema molto attuale e importante, i colori che sono stati scelti sono sulle tonalità del bianco, grigio e nero. Invece i colori dei grafici variano dal rosso chiaro al rosso scuro e al rosa al fucsia per far riferimento ai colori simbolo di questo argomento.

5 COME ABBIAMO SUDDIVISO IL LAVORO

Durante la realizzazione del progetto abbiamo lavorato sia in gruppo che separatamente.
Insieme abbiamo lavorato alla creazione dei grafici e del sito web, individualmente ci siamo suddivise il lavoro di ricerca dei dati, analisi e relativa pulizia.

Inizialmente ci siamo occupate della ricerca del materiale su cui effettuare l'analisi, successivamente abbiamo pensato a come suddividere i dati nei relativi grafici e alla scelta dei dataset da utilizzare in quanto ne abbiamo trovati parecchi, ma non tutti significativi e pertinenti.

A titolo di esempio abbiamo trovato un dataset molto ricco riguardante la violenza sulle donne nel mondo, ma con valori praticamente assenti riguardo alla pandemia, tema centrale dell'inchiesta.
La parte finale del lavoro ha riguardato la realizzazione del sito web dell'inchiesta in relazione ai dati e ai grafici realizzati.

A differenza delle nostre aspettative molti dati relativi al 2020 sono risultati difficili da reperire oppure incompleti, questo ci ha portato ad una revisione del lavoro inziale.
Sarebbe interessante come sviluppo futuro implementare l'analisi inserendo i dati del 2020-2021 per avere un quadro completo per capire come la pandemia abbia mutato il fenomeno e le relative problematiche riguardo la violenza sulle donne.

6 CONCLUSIONI

Dall'inchiesta si evince che la violenza sulle donne aumenta anno per anno. Difatti analizzano i grafici e confrontando gli anni 2018 e 2019 possiamo notare questo incremento.

Va comunque considerato il fatto che la pandemia ha avuto un ruolo importante nell'aumento dei casi tra il 2019 e il 2020. La pandemia ha inciso molto sull'aumento delle violenze: le vittime erano costrette a stare chiuse in casa con il proprio aggressore senza contatti costanti con l'esterno. Questo ha portato ad una precarietà mentale anche dell'abusante aumentando le sue frustrazioni e di conseguenza le violenze.

D'altro canto, la chiusura totale ha portato le vittime in una condizione tale di chiedere aiuto utilizzando nuovi metodi di contatto quali le chat: dal grafico riportato nel sito si evince un aumento sostanziale della richiesta di aiuto via chat soprattutto nel primo quadrimestre del 2020, periodo di lockdown nazionale.

In conclusione, lo scopo dell'indagine è quello di dare una panoramica su come la violenza delle donne sia un fenomeno in continuo aumento e informare il lettore sull'importanza dell'argomento al fine di sensibilizzare il maggior numero di persone.